Mercordì 4 Maggio 1892

Udine – Anno X – N. 106.

ABBONAMENTI

Esci tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il Congresso dell'educazione fisica a Parigi

Coloro che vorrebbero tenere isolato il nostro paese dal movimento in favore della educazione fisica, che si fa ora mai generale, si compiacciano di meditare sopra queste importanti notizie, raccolte da una recentissima corrispondenza parigina del *Corriere della sera*, che riproduciamo alla lettera:

« Il Congresso dell'educazione fisica, presieduto dal senatore Raud, chiuse le sue sedute, dopo avere approvato le proposte delle diverse commissioni tecniche da esso nominate. Eccovi in succinto le proposte adottate, o, meglio, trasformate in desideri, che il Congresso esprime alle autorità superiori:

Ogni istituto d'istruzione primaria e secondaria deve disporre d'un terreno a prato, su cui gli allievi si eserciteranno periodicamente, in giuochi liberi o regolati metodicamente. Una volta al mese gli allievi faranno una marcia o escursione, nelle ore pomeridiane.

Circa la divisione del tempo consacrato agli studi, la Commissione speciale emise l'idea di trovare il tempo necessario agli esercizi fisici, riportando alla mattina una parte delle ore di scuola del pomeriggio.

Il Congresso approvò all'unanimità le conclusioni della Commissione del remo, nuoto, ed esercizi nautici in mare, le quali concernono l'organizzazione di regate scolari, di concorsi, e la costruzione, a Parigi, d'un grande bacino di regate, di pattinaggio e di feste nautiche di ogni sorta. I fondi occorrenti son già pronti; manca soltanto il consenso dei superiori.

Anche la Commissione del tiro a segno vide le sue proposte approvate all'unanimità. Introduzione del tiro a segno in ogni istituto d'educazione e creazione di bersagli ridotti. Distribuzione gratuita di cartucce agli istituti provvisti di bersaglio. Accordo colle autorità militari, per ottenere l'uso dei bersagli a lunga portata, almeno una volta al mese. Distribuzione di un libretto di classificazioni di tiro a segno ad ogni allievo.

Il velocipede non fu dimenticato. Il congresso chiede la costruzione d'una pista velocipedistica permanente a Parigi.

Per la ginnastica furono approvate tre lezioni alla settimana, di tre quarti d'ora ciascuna, obbligatorie fino ai 15 anni per tutti gli allievi, e anche oltre detta età per quelli che non si esercitano all'aria libera.

Finalmente il Congresso emise i seguenti desideri:

Che sia istituito un insegnamento superiore di educazione fisica.

Che sia raccomandato un costume speciale in maglia di lana pura, per tutti gli esercizi del corpo, agli allievi d'ogni scuola.

Che agli esami di licenza, o nei concorsi, sia tenuto calcolo dello stato fisico, del vigore e dell'ampiezza toracica del candidato... e delle candidate, poichè dovete sapere che il congresso ha lavorato tanto pei giovani quanto per le signorine.

Promotore dell'educazione fisica è il signor Paschal Grousset, che scrisse un apposito libro sotto il pseudonimo di Daryl.

Il Grousset è stato membro della Comune, è va diventando uno degli uomini più benemeriti della Francia. Ciò prova che non bisogna mai disperarsi per nulla e per nessuno, nemmeno per Ravachol. Si vedono tanti miracoli!... »

LE CONDIZIONI ATTUALI della politica europea

Considerazioni e rivelazioni autorevoli

La *Gazzetta di Torino* pubblica alcuni brani di una lettera, che il giornale piemontese dice di aver avuto da persona autorevolissima e in caso di essere molto e molto bene informata.

Ecco di che si tratta:

« . . . In Europa (osserva la persona che scrive alla *Gazzetta di Torino*) due sole potenze, la cui prosperità economica è floridissima, possono permettersi il lusso di formidabili armamenti, senza provarne soverchio aggravio: ho additate l'Inghilterra e la Francia.

« Tutte le altre, e in ispecie l'Italia e l'Austria, deperiscono col sostenersi soltanto sul piede in cui oggi si trovano, e rischiano di andare incontro a catastrofi finanziarie, ove tentino di crescere ancora le spese militari.

« Questo è positivo ed è saputo.

« Ma fin che la Francia resta, dal suo canto, armata come lo è, mentre, anzi, ella va ogni giorno più rendendo formidabile il suo assetto di guerra, le alleate della triplice, non solo non possono fare risparmi sui rispettivi crediti militari, ma devono sottostare a sacrifici ancora più gravi, sfidare perfino i rischi di più seri disastri economici, piuttosto che rinunciare a mantenersi in quel grado di *forza*, che lor dia modo, non solo di opporsi con buon esito ad ogni tentativo di attacco dal lato della comune nemica, ma di conquiderla, di prostrarla in guisa da renderle impossibile, almeno per lungo corso di anni, di ricominciare a rappresentare la parte di spauracchio europeo.

« Imperrocchè bisogna figgersi bene in mente, che la relativa prudenza e la compostezza degli attuali governanti francesi, non cambiano nulla agli intenti aggressivi della politica repubblicana. La *revanche* è sempre, è più che mai all'ordine del giorno colà; e da un momento all'altro, un pretesto, anche secondario, può provocarne il conato d'effettuazione.

« Intanto, la prolungazione dello *statu quo*, così onerosa per la triplice, conviene all'avversaria, che s'afforza del di lei deperimento finanziario, nel tempo stesso in cui aumenta di giorno in giorno i *proprii* mezzi d'offesa.

« È quindi naturale che le tre potenze alleate studino il modo di far cessare uno stato di cose che tanto lor nuoce al presente, e che è gravido di pericoli per l'avvenire.

« Credo sapere che una decisione al riguardo si debba prendere fra non molto.

« Forse nella prossima gita dei Reali d'Italia a Berlino, si stabilirà un piano e s'inizieranno trattative.

« Si spera d'isolare affatto la Francia, che è così minacciosa, e che nessuno minaccia.... »

NUOVI PROGETTI MILITARI

L'*Esercito* dice che il ministro Pelloux, all'apertura della Camera, presenterà i progetti di legge per le spese straordinarie militari e per le modificazioni al reclutamento dell'esercito.

Il nuovo progetto non sancisce come base fondamentale del reclutamento, il principio della categoria unica.

Mantiensi però la terza categoria col titolo di categoria di riserva.

Gli individui ascritti a questa categoria pagherebbero una tassa militare salvo diverse esenzioni.

L'*Italie* conferma che tra i provvedimenti che presenterà al Governo, vi è quello della tassa militare, basata sul principio che sia un compenso che paghino allo Stato coloro che non prestano servizio militare.

L'*Italie* osserva che una analoga tassa proposta dai ministri Ferrero e Magliani, fu rigettata da una Commissione presieduta da Rudinì e della quale era relatore Branca.

L'*Italie* ama dedurre che l'attuale progetto sarà sostanzialmente diverso da quello d'allora.

L'*Italia militare* dice che Pelloux pensa a fare otto milioni di economie nel bilancio della guerra colla soppressione dei Collegi militari e degli uffici di revisione, riducendo il personale dei Distretti, e facendo altre riforme organiche.

IL RITIRO A MASSAUA

Una lettera dell'on. di San Giuliano

L'onor. marchese di San Giuliano, deputato al Parlamento, e membro della Commissione d'inchiesta per l'Africa scrive, sollecitato, al direttore dell'*Isola* deputato Colajanni la lettera che pubblichiamo sul proposito attribuito al Governo di restringere l'occupazione militare italiana dell'Eritrea a Massaua.

Catania, 25 aprile 1892

Egregio amico.

Ricevo adesso la vostra gradita lettera, e vi rispondo senza un minuto d'indugio.

Mi chiedete il mio giudizio sullo intendimento, che ha, ed ebbe il Governo di restringere l'occupazione militare a Massaua; potrei rispondervi, e direi il vero, che io, sebbene abbia lungamente e diligentemente studiata la nostra Colonia, non sono uomo autorevole, non sono di quelli, di cui preme conoscere il parere, ma, ciò non ostante, non so resistere alle vostre cortesi istanze, e vi contento subito.

Voi ed io, mio *egregio amico*, militiamo in campi politici diversi, e, benchè darwinisti entrambi, siamo anche in parte discordi intorno a quella applicazione del darwinismo, che è la politica coloniale; ma, dato che una politica coloniale si debba fare, credo che possiamo facilmente trovarci d'accordo in alcune conclusioni politiche.

Vi dirò quindi anzitutto che io non credo affatto che l'occupazione militare sarà ridotta a Massaua; anzorchè il Ministero persista in questo proposito e la Camera l'approvi, gli eventi, secondo ogni probabilità, impediranno di mandarlo ad effetto, e il tentativo di fare questa economia si tradurrà in aumento di spesa od in sperpero di nuovo e prezioso sangue italiano.

Appena questa notizia, commentata da nemici astuti ed attivi, si diffonderà tra le popolazioni indigene, tra i loro capi, tra le bande assoldate, tra i nostri ascari, tra i nostri vicini, appena lo sgombro avrà un principio di esecuzione, gli uni si vedranno sul punto di essere abbandonati, in premio della loro fedeltà, chi alla miseria ed alla fame, chi alle altrui vendette, gli altri, perduta ogni speranza di premio o liberati da ogni timore di castigo, non obbediranno che alle loro ambizioni, alle loro cupidigie, ai loro rancori, alla loro indole mobile ed irrequieta, e sarà tale il fermento generale, sarà tale, al tempo stesso, il disprezzo in cui cadrà l'Italia, come debole, povera, fedifraga e vile, che gli eventi ci costringeranno (qualora non sia spento negli animi nostri ogni sentimento d'onor nazionale e non si diventi indifferente la vita dei nostri ufficiali e soldati) non solamente a non ritirare a Massaua le forze che abbiamo sull'altipiano, ma altresì a mandarne in gran fretta delle altre, e forse non poche, dall'Italia!

Non credo che ci sia chi possa farsi l'illusione che le nostre bande assoldate e le nostre truppe regolari indigene siano disposte ad aiutarci fedelmente a rendere possibile il proprio licenziamento, che imporrà loro la scelta tra il brigantaggio e la fame!

Ma, superata quest'ardua prova, e compiuto il ritiro a Massaua, quali ne saranno gli effetti?

Noi potremo in tal caso, o abbandonare o conservare la nostra sovranità, più o meno diretta o nominale, sul territorio che sgombreremo.

Nell'una come nell'altra ipotesi, venuta meno l'azione diretta d'un potere forte, civile, imparziale ed onesto, quel territorio ricadrà in preda all'anarchia ed alle guerre e razzie reciproche tra Abissini e Mussulmani, Beni-Amer e Bogos, Beni-Amer e Marea, Beni-Amer e Barea, Assaortini ed abitanti dell'Okulè-Kuzzai, abitanti dell'Okulè-Kuzzai ed abitanti dell'Agamè e così di seguito; ogni speranza di pastorizia, di agricoltura, di commercio svanirà, le entrate doganali e gli altri proventi coloniali (L. 1,286,640 nel bilancio 1892-93) per necessaria conseguenza, sfumeranno e noi rimarremo, come bloccati, nelle infocate isolette di Taulud e di Massaua, spendendo più di cinque milioni all'anno, senza la più lontana probabilità di trarne così un vantaggio qualsiasi, e facendo innanzi a tutto il mondo civile ed incivile la più umiliante figura che si possa immaginare.

Questo stato di cose sarebbe ancora *peggiore, se conservassimo la nostra sovranità* nominale, delegandola, nella parte cristiana della colonia, a Degiacc Batha Hagos, a Degiacc Sibatu o ed altri, e, nella parte mussulmana, rispettivamente al Diglel dei Beni Amer, al Kantibai degli Habab, e agli altri capi di tribù e di paese, poichè conserveremmo anche una responsabilità morale, che, presto o tardi, ci costringerebbe ad intervenire ed a ritornare a poco a poco, nostro malgrado, ai confini odierni, con tanta maggior profusione di danari e di sangue quanto più grave sarà stata la scossa sofferta dal nostro prestigio.

Risparmieremmo, si dice, cinque milioni all'anno. Ammessa questa cifra, che io reputo assai discutibile, continueremo a spenderne altri cinque, anzi più, tenuto conto della cessazione quasi totale dei proventi coloniali, e saranno quattrini assolutamente buttati in mare, poichè Massaua senza *hinterland* nessun frutto può dare. In quella vece, conservando i confini presenti, se sappiamo seguire un indirizzo razionale, saggio, costante, possiamo a grado a grado ridurre l'onere dei contribuenti italiani anzitutto degli stessi cinque milioni annui ed anche di cifra maggiore, e mettere più tardi la colonia in grado di bastare a sè stessa e di offrire utile sfogo ad una parte della nostra emigrazione.

Quando una nazione si rassegna, per conseguire un'economia dubbia e in ogni modo sparuta, a soffrire una grave umiliazione quale sarebbe il ritiro a Massaua, e la rinunzia ad un paese non scevro d'avvenire, ed ai molti milioni che il suo acquisto è costato, fa credere al mondo d'esser proprio ridotta all'estremo grado di miseria materiale e morale. A parte ogni considerazione d'amor proprio, non so quanto ciò gioverebbe al nostro credito!

Se una rinunzia s'ha da fare, si faccia intera, e sia una soluzione radicale, e non un cattivo, costoso e pericoloso ripiego; se non si può continuare a tenere la Colonia in modo decoroso pel nome italiano e tale da poterne trarre presto o tardi tutta l'utilità, non insignificante, di cui è suscettibile, s'abbandoni pure, ma s'abbandoni del tutto;

APPENDICE DEL *FRIULI*

GLI OSPIZI MARINI

Nella *Revue des deux mondes* del 15 agosto 1890, M. Giulio Rochard, pubblicava un sapiente articolo sugli Ospizi marini. Ne abbiamo fatto un estratto essendo argomento al quale ci approssima l'*imminente stagione estiva*, ed allo scopo di persuadere quei pochi che ancora osteggiano l'umano apostolato, a tacere almeno, se non vogliono por mano al taschino, non essendo giusto che la correzione della razza umana avvenga tutta e sempre col sacrificio del povero.

Ecco l'articolo della *Revue*, che sarà, speriamo, utilmente letto e meditato:

La società non si è mai tanto adoperata quanto al presente per venire in aiuto delle classi lavoratrici, nè la filantropia si è mostrata mai tanto ingegnosa nel soccorerle.

L'assistenza negli ospedali, è certo la più utile manifestazione della pubblica beneficenza, perchè i poveri hanno maggior bisogno di soccorso quando sono malati, essendo allora che anche i più laboriosi ed onesti, non possono bastare a sè stessi.

E la scienza, nello studiare i mezzi più acconci per venire in aiuto di questi infelici, comprese la necessità di classificare e separare in diverse categorie gli ammalati, per allontanare dai centri popolosi quegli affetti da malattie croniche, facili a comunicarsi.

Fra queste, una delle più comuni e perniciose, è certamente la scrofola, che è il flagello specialmente delle classi diseredate; essa è riconosciuta più dannosa per le incurabili malattie di cui è causa, che per le morti che arreca.

Essa colpisce il bambino nella culla, e, quando non lo uccide, ne deforma le membra, ne devia la spina dorsale, ne offende la vista, e lo dispone alla tisi, lasciandogli la triste prospettiva di dare la vita ad altri infelici, che, nascendo, porteranno il germe della terribile malattia.

Il numero degli scrofolosi è spaventosamente grande, e, per farsene un'idea, basterebbe por mente a quelli che nel periodo di un anno si presentano agli ospedali per esservi ricoverati o per venire visitati e soccorsi come esterni.

Questa tremenda malattia però sarebbe *curabile, qualora si togliesse l'ammalato dall'ambiente malsano in cui vive*, per metterlo in condizioni igieniche tali, quali non si hanno che sulla spiaggia del mare.

La benefica influenza dell'aria marina sulle costituzioni deboli, linfatiche, scrofolose, era riconosciuta da lungo tempo, ma ora anche la medicina ha potuto scientificamente accertarla.

L'aria del mare è la più salubre che si possa respirare, perchè, attraversando le immense solitudini dell'oceano, si cambia e si purifica continuamente. Quella delle alte montagne, quantunque purissima, è meno vivificante, perchè, essendo meno densa, in egual volume contiene meno ossigeno.

L'atmosfera marittima è inoltre più ricca d'azoto, ed è impregnata di molecole saline; e la scienza ha *scoperto* che vi sono tracce di sale marino, nell'aria, a 50 metri sopra il livello del mare, ed a 500 dalla costa.

Ed è di quest'atmosfera speciale che hanno bisogno gli infelici affetti da malattie che provvengono dalla tubercolosi.

Russel aveva *osservato*, che gli abitanti delle spiagge, pescatori o marinai, quasi tutti, erano sempre i meno colpiti dalla scrofola, e attribuì questo privilegio al loro genere di vita, alle facili e frequenti immersioni nell'acqua del mare, ed all'influenza dell'atmosfera da cui sono sempre circondati; e pensò di poter guarire, e meglio ancora prevenire la *scrofola*, col mettere in *condizioni simili* i bambini che vi sono *predisposti*. È ai fanciulli, diceva egli, che bisogna pensare, perchè non si tratta di guarire, ma di rifare.

Più igienista che medico, egli aveva maggior fede nella virtù profilattica dell'acqua marina, che nel suo potere curativo; ed aspirava a creare delle generazioni sane, anzichè a redimere quelle già ammalate.

Egli scrisse nel 1750 un libro che ebbe in Inghilterra, dove la scrofola è più comune che in altri paesi, la più favorevole accoglienza.

Fu dopo questa pubblicazione che l'aristocrazia inglese, abbandonati gli aviti manieri, si recò ad abitare le semplici palazzine in riva al mare, e comprese la grande importanza che hanno per l'educazione dei fanciulli, l'aria aperta, gli esercizi fisici ed i viaggi.

E, già nel 1791, la filantropia inglese apriva a Margate il suo primo Ospizio marino, capace di 250 ammalati.

Anche l'Italia ebbe il suo Russel nell'insigne medico italiano Giuseppe Barzilai, il quale, all'ardore dell'apostolo, univa l'eloquenza del grande oratore. Egli, nel giugno del 1853, portò la questione in seno alla società medica di Firenze, ed è alla lotta ivi calorosamente sostenuta, che noi dobbiamo l'istituzione dei primi Ospizi marini della penisola.

Forte dell'approvazione di questa medica società, egli si rivolse tosto alla carità dei privati, invocando aiuto dai più ricchi fiorentini, e formando comitati in cui figuravano i nomi delle più cospicue famiglie della Toscana.

E tanto fece il generoso filantropo, che riuscì finalmente ad avere un ospizio marino sulla spiaggia di Viareggio.

Ottenuta questa prima vittoria, egli proseguì il suo apostolato, e, per trent'anni continui, passò di città in città, tenendovi pubbliche conferenze, e adoperandosi in ogni guisa a suscitarvi generose crobiste. Morì nel 1884, e, più fortunato di altri grandi uomini del progresso, ebbe la soddisfazione ed il conforto di veder compiuta l'opera sua.

Sulle coste d'Italia si contano oggi, più di 20 Ospizi marini, nei quali in un periodo di soli 28 anni, furono ammessi e curati più di 52 mila bambini scrofolosi, la maggior parte dei quali vi trovarono la salute.

Evidentemente la causa degli Ospizi marini è una delle più sante e filantropiche, ed ognuno che abbia sentimenti d'umanità, deve aiutarla e patrocinarla.

La Francia va debitrice de' suoi primi Ospizi all'ardente, ingegnosa e perseverante carità di alcune pietose donne.

La prima di queste fu Coraly Hinsch, che nel 1852 trovandosi a Cette, volle consacrarsi all'assistenza dei malati che si recavano colà per la cura dei bagni.

(La fine a domani)

si rinunci definitivamente alla politica coloniale, e così almeno si avrà in compenso un'economia molto maggiore, non si sciuperanno inutilmente cinque milioni all'anno e si otterrà all'estero quella stima e quel rispetto che meritano sempre coloro che si mostrano capaci di risoluzioni coraggiose ed energiche.

Si dirà allora che ci siamo ritirati perchè ci siamo convinti, a torto o a ragione non monta, che la politica coloniale è un errore, e che quella parte d'Africa nulla vale, ma non si dirà che vogliamo e disvogliamo al tempo stesso, e che non abbiamo nè la forza di rinunziare alle nostre ambizioni, nè quella di sostenere i lievi sacrifici necessari per soddisfarle.

Credetelo, amico mio, non ci sono che due vie; o ritirarsi del tutto, o restare dove siamo, cercando di svolgere la ricchezza potenziale di quel paese, così leggermente giudicato da chi non lo conosce, e ponendo fine alle incertezze ed ai dubbi sul fermo proposito dell'Italia, di conservare intera la sua Colonia. Queste incertezze e questi dubbi hanno scosso il nostro prestigio presso gl'indigeni, spenta e soffocata ogni feconda iniziativa presso gli europei. Vorrei esser cattivo profeta, ma credo che, quando si diffonderà nella Colonia la voce del ritiro a Massaua, ancorchè non si traduca in atto, accadrà qualche altro fatto, come quelli che recentemente abbiamo dovuto deplorare.

Gradite una cordiale stretta di mano

Vostro aff.mo

A. di San Giuliano

"Tutore e pupillo"

Discorrendo della inaugurazione del *Salon* di Parigi, il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* scrive fra altro:

« Carnot con la Presidentessa inaugurò questa esposizione con un gran corteo di dame e cavalieri. L'ambasciatore di Russia era in prima fila: pareva il tutore che accompagnasse il pupillo; l'ambasciatore d'Inghilterra, dietro, li sorvegliava entrambi. »

CALEIDOSCOPIO

Fiorile.

Schiudi, o gran mese, sulle aperte zolle
L'ale fragrante che ci piove i fior,
E la tua luce che riveste il colle
I cuori accenda di gagliardo amor.

Travoli nell'azzurro, a fin nell'eremo,
Ridi dall'alto dei fioriti altar;
Scuoti gli stanchi, e d'amorosi fremiti
La tempestosa accendi alma del mar.

Al classico splendor de' miti alberi
Tutto rivive e si rinnova in te;
Danzan le spemi al palpito de' cuori,
L'amore esulta, sfolgora la fe'.

Sei l'inno della terra: in te dei secoli
Trionfò lampeggiando l'ideal;
Sull'are e su' trofei spargesti i balsami
Del fatidico serto floreal.

Da te il canto e l'olezzo un dì salìa
Che i Numi dell'Olimpo inebriò,
E di mezzo a' tuoi fior schiuse Maria
Il sorriso che il mondo innamorò.

Tu, ribelle talora, in seno ai popoli
Faville accendi d'immortal virtù,
E la luce bevuta a' tuoi crepuscoli
Splende nei cuori e non tramonta più.

Rideva il Maggio, e sul lombardo piano (1)
Quasi in trionfo rutilava il sol,
Chè l'aquila alemanna da Legnano
Volgea stridente il miserando vol.

Maggio rideva, e de' suoi caldi aneliti (2)
S'accendeva il pensier di Mirabò,
Quando al consesso delle genti galliche
Col rombo della folgore tuonò.

Rinterzava il Fioril lo spiro all'adre,
Schiudean le rose pudibonde il sen,
E ai galoppi dell'epica puledra
Sciogliea la Francia sfolgorando il fren.

E all'olezzo dei fior, dell'albe al fascino (3)
E ne' tramonti contemplando il ciel,
Confessò Robespierre il Fattor Massimo
E l'anima aleggiante oltre l'avel.

Del sole di Marengo è spento il raggio, (4)
Là sullo scoglio il Console morì,
E via sull'ali del nascente Maggio
L'alma sdegnosa in faccia al mar fuggì.

Oh! grandi eventi maturasti, o pronubo
Mese dei fiori, a te parlò il destin;
Tu passi colla face, e via fatidico
Scuoti nell'aure l'odorato crin;

E nella pace d'una blanda sera,
Giù del Tirreno pel ceruleo pian
Garibaldi avviavi e la sua schiera
Cercanti i fati in mezzo ai due vulcan.

Or dalle rive dei domati oceani
Susciti ovunque un canto battaglier,
E svegli in ogni cuor speranze e palpiti
Come copri di fiori ogni sentier.

E forse il fato nella storia arcana
Dell'avvenire un dì scolpito ha già
Che l'inno a te d'una gran festa umana
Da ogni sua plaga il mondo innalzerà.

Vieni, mite Fioril, mese giocondo!
Oh! vieni co' tuoi canti e co' tuoi fior...
Sarebbe sulla terra, ahimè infecondo
Il tuo passaggio se non dici: Amor.

Demetrio Ondei

(1) La battaglia di Legnano fu combattuta il 29 maggio 1176.

(2) Il 5 maggio 1789 si unirono gli Stati Generali, e fu il primo atto della rivoluzione.

(3) Il 7 maggio 1794, indotta da Robespierre, la Convenzione proclamò, come verità accettate dalla Repubblica, l'esistenza dell'*Ente Supremo* e l'*immortalità dell'anima*.

(4) Il 5 maggio 1821 morì Napoleone, e nel medesimo giorno, 39 anni dopo, Garibaldi salpò da Quarto coi *Mille*.

×

La data storica.

4 maggio (1848). Radetsky intima la resa a Venezia, e Manin gli risponde inviandogli una copia del Decreto 4 aprile.

×

Un pensiero al giorno.

La debolezza non è moderazione, come la violenza non è forza.

×

La sfinge. Anagramma.

Pari son se mi leggi da un lato,
Se dall'altro pur pari mi avrai,
E comunque sarò rivoltato
Mai cambiare, o lettor, mi vedrai.

Spiegazione del monoverbo precedente:
TRAPPISTA

×

Per finire.

Fra un deputato e la sua amante.

— Ah! se sapessi, mia cara! lavorare tutta una settimana per fare una relazione!

— Ancora una relazione? Briccone, non ti basta dunque la mia?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

ESPOSIZIONE DI FAGAGNA

Abbiamo ricevuto il programma di questa seconda Esposizione di emulazione fra i contadini (piccoli proprietari, fittabili, coloni e gastaldi), alla quale saranno ammessi soltanto espositori dei Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco; e che si terrà in Fagagna nella prima quindicina del p. v. settembre.

L'Esposizione sarà divisa in cinque classi, e cioè:

Classe I. Coltivazioni speciali.
» II. Igiene.
» III. Prodotti vegetali e animali.
» IV. Animali da cortile.
» V. Piccole industrie campestri e domestiche, esercitate da contadini.

I premi, accordati in seguito al giudizio di speciale giuria, consisteranno in piccoli importi di denaro. A quelli riferibili alle piccole industrie, potranno aggiungersi oggetti, come modelli, campioni, o doni speciali.

Fuori concorso saranno ammessi, nelle identiche classi o categorie, anche i corpi morali, grossi proprietari e gli artieri.

Il Comitato si riserva disporre per l'assegnamento anche di diplomi.

La Presidenza del Comitato renderà pubblico, con ulteriore avviso, il luogo ed i giorni stabiliti per la presentazione, giudicazione, mostra e premiazione degli oggetti esposti, e previamente fisserà le norme per gli aspiranti alle classi I e II.

Il Comitato generale per questa Esposizione, è così composto:

Presidente: Pecile comm. G. L., senatore del Regno.

Vice-presidente: Volpe dott. Emilio.

Segretario generale: Romano dott. G. B.

Colloredo, Di Colloredo mar. Costanza, Di Colloredo co. Laura, Di Colloredo mar. Paolo, Sabbadini Luigi.

Fagagna, Asquini co. Letizia, Pecile Ida, Asquini co. Daniele, Pico Giorgio.

Martignacco, Deciani co. Clementina, Di Prampero co. Giulia, Fulvio Francesco, Someda de Marco dott. Carlo.

Moruzzo, Di Brazzà-Savorgnan co. Cora, Gropplero co. Lucia, Comelli don Giuseppe, Rubeis nob. Leonardo.

Pagnacco, Fanna Vittoria, De Longa Luigi, Toso don Angelo.

Rive D'Arcano, Danieli Anna, D'Arcano co. Orazio, Zanitti don Pietro.

S. Vito di Fagagna, Battistella Adalgisa, Bertoli don Antonio, Micoli Luigi.

Tavagnacco, Braida Maria, Di Prampero co. Anna, Braida dott. Luigi, Di Prampero co. comm. Antonino, senatore del Regno.

Bearzi Dorina, Mangilli mar. cav. Fabio, Petri cav. prof. Luigi, Viglietto prof. Federico.

Ferimento. A Castions di strada certo Pietro Pinzani con un colpo di bicchiere feriva alla tempia sinistra certo Cantarutti Giov. Batt. La ferita è guaribile in dieci giorni.

SUICIDIO A GEMONA
IL PROCACCIA POSTALE
che si getta sotto un treno

Ieri a sera alle 7.24 il procaccia postale di Gemona, Martini Luigi, gettavasi nei pressi di quella stazione sotto il treno diretto della Pontebba, rimanendo cadavere orrendamente sfracellato.

Il Martini aveva perduto qualche giorno fa un plego contenente valori, e questa disgrazia l'aveva messo alla disperazione.

Ieri erasi recato a Tolmezzo, e reduce da quel paese, eragli stato annunciato che il plego non si poteva assolutamente trovare.

Appena ricevuta tale notizia, e pensando alle conseguenze che avrebbe avuto per lui il fatto di quello smarrimento, correva a cercare la morte, ed effettuò in quell'orribile modo il triste divisamento.

Ci mancano al momento maggiori particolari.

Il poligono di Spilimbergo. Scrivono da Spilimbergo 2:

Nulla che esca dai confini della vita comune. È arrivata la seconda brigata del 20 e le altre brigate del 16 e 3 artiglieria. Domani ricognizione del poligono dei comandanti di brigata e di batteria, assieme al signor generale Stevenson.

Raccomandazioni per una strada. Scrivono da Tramonti di Sopra:

« Raccomandasi vivamente al benemerito cav. Zatti che voglia riprendere a cuore il tanto bramato progetto della strada Solimbergo e Sequals da lui anche fatto redigere dall'ing. co. Cigolotti allo scopo di produrlo ai vari Comuni cointeressati.

Dobbiamo al benemerito cav. Zatti la strada Tramontina ed altre, e non disperiamo di veder anche la suunominata, onde evitare la montagna di Sequals, rovine di cavalli, ruotabili, ecc. »

ULTIMI GIORNI

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che continua in Udine la vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

BANCA DI UDINE

ANNO XX. — 20° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 277,769.15
Fondo evenienze		» 17,650.—
Totale		L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo	ATTIVO.	30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 127,684.94	Numerario in cassa	» 140,245.92
» 2,760,310.54	Portafoglio	» 3,021,204.60
» 52,710.15	Effetti in protesto e sofferenza	» 47,578.88
» 610,775.50	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 550,495.23
» 816,813.83	Valori pubblici	» 825,040.63
» 1,944.25	Cedole da esigere	» 1,944.25
» 786,387.48	Conti correnti garantiti da deposito	» 863,5 6.98
» 822,081.56	Detti con banche e corrispondenti	» 785,914.34
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,299,609.20	Deposito a cauzione anticipazioni	» 2,237,349.20
» 782,510.75	Detti liberi	» 792,510.75
» 23,461.35	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 31,352.37
L. 9,850,789.56		L. 10,068,719.20

31 Marzo	PASSIVO.	30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,702,417.68	Conti correnti fruttiferi	» 3,090,152.56
» 1,673,651.17	Depositi a risparmio	» 1,744,250.51
» 780,627.99	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 586,946.46
» 4,463.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,667.07
» 2,473,609.20	Depositanti a cauzione	» 2,411,349.20
» 782,510.75	Detti liberi	» 792,510.75
» 91,090.55	Utili lordi del corrente esercizio	» 113,423.50
L. 9,850,789.56		L. 10,068,719.20

Udine, 31 marzo 1892.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. BRAIDA	C. KECHLER	G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa o cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1892	L. 2,702,417.68	
Depositi ricevuti in aprile 1892	» 947,635.65	
	L. 3,650,053.33	
Rimborsi fatti in aprile 1892	» 559,900.77	
Esistenti al 30 aprile 1892		L. 3,090,152.56

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1892	L. 1,673,651.17	
Depositi ricevuti in aprile 1892	» 190,054.99	
	L. 1,863,706.16	
Rimborsi fatti in aprile 1892	» 119,455.65	
Esistenti al 30 aprile 1892		L. 1,744,250.51
	Totale dei Depositi	L. 4,834.403,07

CRONACA CITTADINA

Il viaggio degli allievi dell'Accademia navale di Livorno è stato fissato col seguente itinerario: Livorno, Gibilterra, Madera, Isola Azzorre, Portogallo: ritorneranno toccando gli stessi porti.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia 1892

AVVISO

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 21 aprile p. p. N. 10421 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. Che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. Che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due uguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.

3. Che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Tassa di esercizio e di rivendita.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1891 e principale 1892 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato e da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine
addì 1 maggio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Se ne infischiano anche della legge! Abbiamo avuto ancora occasione di scrivere contro un ordine dell'Amministrazione ferroviaria ai suoi dipendenti, col quale si prescriveva che non venissero accettati in pagamento dal pubblico i biglietti di Stato o di Banca che fossero stati rabberciati. Sembrava però che in seguito alle lagnanze generali, tale ordine fosse stato messo a dormire.

Invece jeri è venuto al nostro ufficio un negoziante della città, per avvisarci che si ricominciava da capo con questa assurda ed illegale pretesa, poichè avendo mandato alla ferrovia per ritirare della merce, non potè averla in giornata essendo stato rifiutato, all'incaricato di svincolarla, un biglietto di Stato, unicamente perchè non era tutt'affatto immune da qualche *tacon*.

Ora viene ovvia la domanda se sia permesso ad una Società autorizzata ad esercitare nello Stato, di infischiarsi delle stesse disposizioni del Codice penale (art. 441), e creare così uno stato di cose che viene direttamente a ledere i diritti e gli interessi dei cittadini.

Chiunque abbia nei suoi affari ogni poco di movimento quotidiano di moneta cartacea, può vedere coi propri occhi quanta di quella moneta sia rattoppata. Esigere quindi che tutta quella ridotta in tale stato non debba esser accettata per moneta buona, è tale un assurdo da far ridere i pollastri arrosto.

Che se l'Amministrazione ferroviaria avesse ad ostinarsi in questo suo sproposito, ci sembrerebbe conveniente che qualcuno le insegnasse che non è lecito imporsi a tutti e traggredire la legge in quel modo, erigendo un verbale in presenza di testimoni, della rifiutata accettazione, e quindi protestandole i danni e domandando l'applicazione contro di essa dell'articolo del codice penale surriferito.

In ogni modo la nostra Camera di commercio farebbe ottima cosa a reclamare energicamente presso chi di ragione, perchè sia tolto questo abuso e la legge sia eguale veramente per tutti.

Delfino Menotti nell'«Otello» a Verona. Sabato sera al *Teatro Filarmonico* di Verona, è andato in scena l'*Otello*, e a proposito dell'esecuzione l'*Adige* scrive:

« Parlando un po' distintamente sul *conto degli artisti, il posto d'onore* spetta al baritono Delfino Menotti (*Jago*), un artista nel vero senso della parola per la voce bella e pastosa, la dizione chiara, e la finissima intelligenza con cui ritrae l'importante carattere ottenendone somma efficacia. »

Sull'incidente avvenuto all'Istituto filodrammatico, del quale abbiamo fatto un cenno ieri, ci viene comunicata per la pubblicazione la seguente rettifica:

In risposta alla dichiarazione dell'impresa Piacentini, comparsa ieri nel *Giornale di Udine*, ed a smentire i poco benevoli commenti della stampa cittadina riguardo ad un fatto spiacevole addebitato alla Direzione dell'Istituto filodrammatico, questa dichiara alla sua

volta che, avendo pagato l'affitto del Teatro all'amministratore signor Bulzicco, si riteneva per la serata in casa propria, e quindi del tutto estranea a qualsiasi convenzione esistente tra esso amministratore ed il signor Piacentini. Ora, essendo in casa propria pienamente padrona di ricevere chi ci pare e piace, non si credeva punto obbligata a concedere favori a chi non volle usarle una cortesia che, fra parentesi, sarebbe stata pagata. Dichiara inoltre non essere vero che gli artisti scritturati pel *Trovatore*, siano stati messi alla porta, non essendosi i medesimi neppure presentati, tranne due che ebbero libero l'accesso al Teatro.

Ciò per la verità.

La Direzione

Teatro Minerva. Domani a sera ultima rappresentazione del *Trovatore*, e serata d'onore della signorina Ida Ronzi-Checchi (*Eleonora*).

Il pubblico accorrerà senza dubbio numerosissimo a festeggiare la bella e distinta artista, che ha tanto contribuito al buon esito di questa breve stagione teatrale.

Un modo utile di viaggiare. Due giovanotti andarono l'altro giorno a farsi dare dal noleggiatore di cavalli Venturini, un cavallo ed un carrettino, e quando furono a Codroipo, vendettero e la bestia e il ruotabile, che però furono poi sequestrati.

Ignoriamo se i due galantuomini siano stati arrestati.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. XVII° elenco:

Somma antecedente lire 1231.

Passero Luisa lire 10, co. Ronchi dott. cav G. Andrea 5.

Ginnastica e giuochi di sport, nelle scuole e nel popolo. Questo opuscoletto, che consta di 60 pagine, contiene la conferenza tenuta dal senatore comm. Pecile nello scorso marzo nella sala dell'Istituto tecnico, e pubblicata nella nostra appendice; nonchè alcuni cenni sui principali giuochi; ed è in vendita presso le Cartolerie Bardusco, al prezzo di centesimi 10, a beneficio dei Comitati per i giuochi popolari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.8	747.8	748.7	747.9
Umido relat.	78	81	79	78
Stato di cielo	q. cop.	piov.	misto	cop.
Acqua cad. m.	7.0	1.7	3.2	—
Vento (direzione	E	S	NE	—
Vento (vel. Kilom.	2	5	3	0
Term. centigr.	11.1	13.0	11.1	12.9

Temperatura (massima 17.8 (minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 5.7

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali estremo sud, deboli meridionali al nord. Cielo vario con qualche temporale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 3 maggio.

Orlandi Gabriele fu Antonio, facchino di Udine, per appropriazione indebita qualificata, fu condannato a mesi dieci di reclusione e lire 85 di multa.

Jacob Pietro di Giovanni, bracciante di Cividale, per appropriazione indebita fu condannato a giorni undici di reclusione e lire 119 di multa.

La ripresa dei lavori parlamentari

Telegrafano da Roma in data di ieri:

L'aspettativa per la seduta di domani è vivissima ed i pronostici sono assai vari, poichè, sia nel campo ministeriale come in quello dell'opposizione, si ammette che l'anormalità della situazione ministeriale ed il modo con cui il Ministero è costretto di ripresentarsi alla Camera, diminuito di numero e di autorità, rendono possibili i più differenti avvenimenti e lasciano aperto l'adito alle supposizioni e, perchè no, anche alle soluzioni le più imprevedute.

Il presidente della Camera on. Biancheri ebbe oggi una lunga conferenza col presidente del Consiglio on. Rudinì sull'ordine dei lavori parlamentari.

Alla Camera si ebbero molte richieste di biglietti per la seduta di domani.

Ieri vi fu alla Consulta una riunione di ministri e di deputati membri dei Comitati della maggioranza. Si discusse l'ordine dei lavori parlamentari.

LA RELAZIONE sulla riforma elettorale

Fu distribuita la relazione dell'on. Genala sul progetto di modificazione alla legge elettorale.

Il relatore approva grande parte delle proposte del Governo, però completandole e migliorandole nella forma.

Non accoglie la riduzione dei membri elettivi della commissione elettorale provinciale, nè la barocca istituzione del certificato elettorale permanente, che avrebbe avuto per risultato di far scemare gradualmente il numero degli elettori, e propone un altro metodo per l'identificazione dei votanti.

Presenta un nuovo modello per impedire il voto agli analfabeti e rigetta la sospensione dei deputati condannati, proponendo di nulla innovare in proposito.

La parte finale del progetto, che era illiberale, venne tutta rifatta.

Vari paragrafi della relazione sono importantissimi, come quelli relativi al domicilio politico, all'articolo 46 per la costituzione dei seggi e alla riconvocazione dei Collegi dopo l'annullamento delle elezioni.

ANCORA ESPLOSIONI A LIEGI
Considerevoli danni

I dispacci da Liegi informano che una quarta esplosione d'una cartuccia di dinamite avvenne sulla soglia di una casa sul boulevard Sauviniere. I danni sono considerevoli.

Anche la casa vicina soffrì danni tali da porla in pericolo di cadere.

Una folla immensa e le autorità sono sul luogo. La città è in preda allo spavento.

— Un dispaccio da Bruxelles informa che è oramai certo che l'ultimo attentato di Liegi fu diretto contro il comandante della guardia civica.

Il Governo belga prepara severi provvedimenti contro gli anarchici.

LE LAGNANZE del generale del Mayno

Nella *Gazzetta Piemontese* e nella *Gazzetta del Popolo* di Torino si legge il seguente telegramma da Milano, in data del 2, ore 6 pomeridiane:

« Il generale Del Mayno, comandante la brigata Valtellina, si è recato dal prefetto Codronchi ad esprimergli il suo dispiacere pel modo e per le circostanze con cui il questore erasi iersera servito delle truppe messe a sua disposizione. Aggiungeva che durante il servizio il il suo dovere era non di discutere, ma di obbedire. Dopo però sentiva la necessità di parlare a nome del decoro dell'esercito »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Vaticano ringrazia

Dicesi che il Vaticano abbia fatto porgere ringraziamenti verbali alle autorità italiane per le misure di precauzione adottate nel 1. maggio allo scopo di garantire le chiese di Roma e i possedimenti pontifici.

La squadra spagnuola a Genova

L'*Agenzia Italiana* conferma la notizia riferita da qualche giornale che le squadre spagnuola e italiana si troveranno a Genova in occasione delle feste colombiane.

Zanardelli indisposto

Si annunzia che l'on. Zanardelli trovasi indisposto a Brescia, e che quindi non assisterà alla riapertura del Parlamento. Questa assenza sarà di danno per l'opposizione.

Il colèra nell'Harrar

Secondo le ultime notizie, sarebbe scoppiato in gravi proporzioni il colera ad Harrar; si avrebbero parecchie centinaia di casi al giorno.

Una decisione dei « coulissiers »

Parigi 3 — I *coulissiers* decisero di cessare gli affari sui valori figuranti sul listino ufficiale di Borsa, eccetto che per i valori ottomani ed egiziani e per la rendita della Spagna, dell'Ungheria e del Portogallo.

Ancora contro gli anarchici a Parigi

Parigi 3 — Continuasi a prendere provvedimenti contro gli anarchici. Oggi si operarono nuove perquisizioni.

Il numero degli agenti della polizia segreta è sensibilmente aumentato.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Corriere commerciale

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 aprile 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 66,635.12	
« per inf. »	5,398.69	
		» 72,032.81
		L. 276,858.81

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	31,503.99
Cambiali in Portafoglio »	1,492,619.83
Banche e Ditte corrisp. »	107,057.65
Ant. sopra pegno tit. e m. »	176,360.—
Depositi a cauz. dei funz. »	35,000.—
» antecipazioni »	—.—.—
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Conti corr. diversi . . »	334,516.39
Spese ordin. d'amminist. »	5,032.14
Totale attivo L.	2,215,809.50

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	66,635.12
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	1,003.63
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	1,770,218.25
Banche e Ditte corrisp. »	14,023.31
Deposit. a cauz. funz. »	35,000.—
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Creditori diversi . . . »	35,300.06
Azionisti residui divid. »	7,460.32
Utili lordi del corr. eserc. »	42,225.12
Totale passivo L.	2,215,809.50

Udine, 30 aprile 1892.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il sindaco C. Pagani — Il direttore G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Sete e bozzoli

Milano, 2 maggio.

Gli affari hanno oggi ripreso colle buone disposizioni già osservate nella decorsa ottava, e cioè con una domanda attiva che interessa largamente greggie e lavorati, e manifesta la serietà dei bisogni. D'altra parte la deficienza di molti articoli ed anche le pretese rialzate generalmente, resero non poco dibattute le contrattazioni e meno importanti le vendite di quanto si sarebbe potuto sperare dalle migliorate condizioni del mercato.

Citansi praticate lire 47.25 per organzini sublimi 17/19.

Così lire 41.50 per greggia sublime 10/12 capi nodati.

Così lire 42,25 per bella greggia 10/11 capi nodati.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.54 a 0.60
Burro	al Chilog.	da »	1.90 a 2.25
Patate	»	da »	0.06 a 0.08

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
» di dietro	»	da »	1.40 a 1.60
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.50 a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.30 a 1.40
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.20
Manzo II. » primo	»	da »	1.30 a 1.50
» » secondo	»	da »	1.10 a 1.20
» » terzo	»	da »	1.— a 1.10
Vacca	»	da »	0.90 a 1.50
Pecora	»	da »	0.90 a 1.30
Ariete	»	da »	1.10 a 1.50
Castrato	»	da »	1.20 a 1.60
Agnello	»	da »	1.10 a 1.50
Porco fresco	»	da »	0.— a 0.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	93.35
» » 5 % god. 1 lugl. 1892	—.—	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	226.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	251.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	284.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.75	26.—

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	126.50	126.7
Germania	3		—.—	103.70	—.—	—.—
Francia	3	—	103.50	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	25.97	25.98	25.98
Londra	3	%	24.92	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2181/6	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2188/3	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	.

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita italiana 93.25 sera 93.42

Napoleoni d'oro 20.60

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 95.40

id. id. (arg.) 94.90

id. id. (oro) 110.90

Londra 11.96 Nap. 949.50

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 39.75

Marchi 126/50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di *leone in rosso e nero*, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani

di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto *squisitissimo*.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Consulti interessanti

La Sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre sonnambula chiaroveggente Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari, ai cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano pure dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o di inganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che interessano, e uniranno alla lettera un vaglia postale di lire 3. In mancanza di vaglia, possono spedire il prezzo in francobolli dentro la lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico**, via degli Agresti, N. 1, **Bologna.**

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.00 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
D. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	5.50 p.
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 9.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per *gonorree* le più *ostinate*, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. TENCA con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni e già ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2, Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera,** con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.
Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue, che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco